

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI

ANNO L. 10.-
SEMESTRE 5.50

Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 12:
In 4a pagina L. 1.-
In 3a pagina L. 2.-
Coloni Necrologici L. 2.-
Nel corpo del giornale L. 2.-

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivogarsi
al nostro Ufficio, in VIA L. BORGHINI, 12

LA SITUAZIONE GENERALE

La data di riapertura della Camera è stata ufficialmente fissata per il 29 corrente. Tra le altre questioni verrà affrontata, oltre quella dei pieni poteri, quella della riforma della legge comunale e provinciale nei suoi dettagli. La ripresa parlamentare occuperebbe una quindicina di giorni.

Il Presidente del Consiglio farà le sue dichiarazioni sulla politica estera ed interna in sede di discussione di proroga dei pieni poteri e pronuncerà probabilmente un discorso di carattere politico in Senato, riaprendosi il 12 corrente. L'istituzione del dicastero delle comunicazioni è rinviata.

L'on. Giolitti inaugurando alla fine del mese i lavori del Consiglio provinciale di Cuneo vi pronuncerà un discorso che è atteso con molto interesse.

Il problema fiumano appassiona sempre vivamente la stampa jugoslava. Si segnala una ripresa di trattative.

E' imminente l'arrivo a Roma della Delegazione albanese, con a capo il Ministro delle Finanze, per la conclusione di due Trattati, commerciale e consolare, fra Italia e l'Albania, i primi che l'Albania conclude con una Potenza estera.

Appare assai prossima la conclusione del Trattato di Commercio Italo-Spagnolo.

Il Presidente del Consiglio intende promuovere un accordo fra gli elementi direttivi delle fiere campionarie di Milano e Padova, per indire una fiera unica con due sessioni simultanee.

A Roma sono avvenute riunioni di tecnici e competenti per prendere in esame il problema della Ruhr in rapporto alle condizioni del nostro Paese e vi hanno partecipato oltre a funzionari dei vari Ministeri, gli on. Benini e Olivetti, rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione dell'Industria, i comandatori Falck e Boccador della industria metallurgica, il comm. Silvestri della industria meccanica, il comm. Frigerio dell'industria chimica e altri esperti, tra i quali Alberto Pirelli e Mario Alberti.

In Tripolitania si sono svolte alcune nostre vittoriose operazioni.

I dati ufficiali sulle entrate dei primi quattro mesi dell'esercizio in corso recano un aumento di milioni 27,8 in confronto del corrispondente periodo del 1922-23: il maggiore incremento si ha nell'imposta sugli scambi della ricchezza e nelle tasse scolastiche (milioni 26,2) e sulle imposte dirette (milioni 18,9 di aumento), mentre lievi contrazioni si sono avute nelle imposte indirette sui consumi (milioni 9) nei monopoli industriali e nell'imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi (milioni 2,9) e nel lotto (milioni 8,3). Complessivamente, per i primi quattro mesi dell'esercizio corrente, si è accertata una entrata di 4190 milioni; mentre l'entrata prevista per lo stesso periodo era di milioni 4039. Considerando invece i risultati riferibili al solo mese di ottobre, si nota un aumento di entrate di 36 milioni di lire in confronto dell'esercizio passato. Complessivamente il gettito è stato nel mese di 1404 milioni.

Hilfer e Ludendorff sono stati arrestati e il loro tentativo è abortito nel più pietoso ridicolo.

In un proclama di Kahr si ribadiscono sonoramente le affermazioni programmatiche del nazionalismo bavarese. Rovesciando lo storico motto «Nella Germania, avanti la Russia!» von Kahr saluta i tedeschi con queste parole, che suonano come una novella sfida a Berlino: «Nella Germania,

avanti la Baviera!» Per cui è lecito arguire che a Monaco non hanno trionfato Stresemann ed Elert, e che Ludendorff e Hilfer non sono stati vinti da essi, ma piuttosto da Kahr e dal Colonnello Ehrhardt, cioè da uomini meno impazienti e forse meno ardentissimi, ma che mirano, per una diversa via, alla stessa meta.

Sulla farsa che si è recitata ieri a Monaco e nella quale Ludendorff è stato trascinato a rappresentare la parte più buffa è calato il sipario, ma questo sta forse per rialzarsi dinanzi agli attori nuovi e agli sfondi cupi della più grande tragedia di domani.

Nella Ruhr si segnalano altri conflitti con vittime. La gravità estrema della situazione non meraviglia ed è il frutto di tutta una politica sbagliata che le diplomazie alleate non sono riuscite a correggere. Continuano intanto le solite trattative interallate che non si sa quale effettiva, pratica importanza, possano avere di fronte all'inealzare degli eventi.

La Conferenza degli Ambasciatori, riunitasi a Parigi coll'intervento del maresciallo Foch e dell'addetto militare britannico, ha preso in considerazione la eventualità che gli alleati proteggano come proprie truppe gli ufficiali della Commissione Interalleata di controllo, dato che la Germania ha dichiarato di non essere in grado di poterli garantire essa stessa.

In Italia, varianti minime nel mercato dei cambi.

Centenari tessili italiani

Ricordando il Centenario del Cottonificio di Solbiate Olona, un giornale di Prato ricorda come, nel primo quarto del secolo passato, sia avvenuta un'affrettata evoluzione, che può dirsi generale, nei sistemi di lavoro delle industrie tessili, con l'introduzione delle macchine da filare il cotone e quindi la lana. Si deve agli inglesi se in un certo avanzato periodo del '700, con successivi successi, l'umanità poté poi essere dotata della preziosa invenzione delle macchine per filare il cotone. Naturalmente poi queste macchine furono adottate, mediante adattamenti, anche alla filatura della lana.

Apostoli ed artefici della prima introduzione di queste macchine in Italia, in vario modo, ma si può dire simultaneamente, furono proprio, da quanto almeno fin qui conosciamo, i fratelli Ponti in Solbiate. Giovanni Battista Mazzoni in Prato e Pietro Sella nel biellese.

Come abbiamo già veduto, la prima filatura meccanica del cotone in Italia fu iniziata dai Ponti in Solbiate nell'agosto del 1823, mentre il Fratere Mazzoni instaurò quella della lana agli Abatoni nel 1823-24. Tanto quel cottonificio quanto questo lanificio furono dunque iniziati in date tanto vicine da dirsi propriamente contemporanei, e ambedue furono impiantati in località dove già esistevano antichi e modesti mulini per usufruire delle loro forze idrauliche. Dunque stessa la data di inizio e mesi su per giù i caratteri di origine: senonchè forse il maggior merito propende proprio, per il giornale pratese, verso Mazzoni, che, mentre i Ponti evidentemente acquistavano all'estero le loro macchine cottoniere, costrusse da sé le sue per la filatura della lana.

Senza disquisire se il lanificio degli Abatoni, al pari del Cottonificio di Solbiate, abbia la gloria di essere stato il primo impianto meccanico laniero in Italia, non possiamo non dire che per ben basati indizi fortemente ragionati, ci sembra impossibile che questo merito spetti a Biella ed al biellese Pietro Sella, dove questa lavorazione meccanica avrebbe avuto inizio nel 1819, secondo dice il prof. Strobino. Su questa vertenza sarebbe necessaria, e la bramiamo, una molto mag-

giore e vera luce, scaturibile solo da ineccepibili documenti biellesi.

Ma, dato e non ammesso dunque, almeno per ora, che all'edificio degli Abatoni, sempre restato stabilimento laniero, non sia concessa questa gloria, resta però sempre di molto alta importanza, diciamo francamente nazionale, la data centenaria e la sua collatazione col grande avvenimento lombardo, perchè è cosa che non solo per la sua emergenza onora Prato e la sua industria, ma perchè ha ancora un così forte carattere nella storia economica della nostra sempre invitta nazione.

Certo, secondo lo scrivente, si può anche fare a meno di festeggiamenti per questo centenario pratese, quantunque il merito resti al disopra di ogni discussione, se non altro per la grandiosa utilità

POLEMICHE LIBERALI

La lode della sincerità...
Risposta al Direttore dell'UNIONE

Amico bi,

Vi sono degli eccellenti liberali che, tanto per mettere bastoni tra le ruote del loro Partito, e per accrescere le loro già grandi benemerite verso il Partito governante, si affrettano, dopo ogni nostro raduno, a correre alle relazioni dei giornali fascisti, per raccontare a quei redattori tutti i particolari delle nostre private discussioni, marcando magari le tinte e ingrandendo o inventando addirittura i dettagli.

Ella non è certo di questi, amico bi! La nobiltà delle sue espressioni, la sua visibile bonafede, quando anche io non la conoscessi, me ne farebbe sicuro: ma Ella deve convenire con me che lettere del genere di quella da Lei pubblicata sulla sua Unione, giungendo, sia pure involontariamente, alla stessa meta a cui tendono quei signori di cui sopra: a mettere in cattiva luce presso tutti un movimento, col riferirne gli atteggiamenti, in modo incompleto e non corrispondente alla verità.

Ed eccomi a Lei, che io vedo — se non m'inganno — fortemente preoccupato per il fatto che i giovani liberali al convegno di Milano, dato un calcio a tutti e a tutto, avrebbero teso la mano all'Avanti! e alla Giustizia, chiedendo vivamente una rumorosa levata di scudi in pro' della libertà, ecc., ecc.

Eh, no, amico bi: corbellerie di questo genere le lasci dire a certi liberali di mia e di Sua conoscenza, ma non le dica Lei, che oltre essere un giovane, è conosciuto per persona colta ed intelligente!

E ascolti, di grazia, quanto sullo stesso argomento, e molto più serenamente e veramente ebbe a dire La Tribuna Biellese: «Ma i liberali, anche quando sono giovani, possiedono adeguata maturità politica, se, sapendo che il rancore è un pessimo consigliere, hanno, anche una volta, sottoposte le proprie suscettibilità all'interesse generale. E questa è forza vera. E' coscienza politica. E' carattere. E' patriottismo».

O allora?

— Sì, va bene, mi risponde Lei; ma i giovani liberali, a Milano — sia pure in adunanza ristretta e privata — hanno peccato di poca serenità, ricordando ai dirigenti del loro Partito che in alcune zone (la nostra provincia non esclusa), non è possibile riorganizzare le nostre fila per la possibilità e la opposizione sistematica degli elementi fascisti; hanno fatto male a ricordare certi fatti di sangue avvenuti qui e là, tra fascisti e liberali, e non per colpa di questi ultimi; hanno errato nel rammentare che le poche e saltuarie dichiarazioni benigne del Capo del Governo, verso di noi, sono state sempre sommerse da altre sue stesse dichiarazioni, e dall'opera e dalle polemiche di tanti capi in sottordine del fascismo...; e dal momento che, poi, si sono lasciati convincere

morale che ne verrebbe alla locale industria; ma egli non può tralasciare di manifestare un ardente desiderio che crede condiviso da molti concittadini e che è quello di onorare la memoria di G. B. Mazzoni con degna opera bibliografica o con qualunque altro modo efficace e duraturo per mezzo della stampa.

Sempre, chi scrive, ha buona memoria di avere letto in una delle pregevolissime ed altre pubblicazioni dell'illustre professore Sebastiano Nicastro che egli ha ritrovato documenti inediti di grande importanza riguardanti appunto la vita industriale del Mazzoni. Se è dunque dedicato e ambito dal gentile e colto spirito della cittadinanza pratese che siffatta pubblicazione venga alla luce, l'opinione pubblica lo esprima e si provveda ad attuarla.

dalle parole del prof. Giovanni e del prof. Belotti, non era meglio che fossero stati addirittura zitti? Così nessuno se ne avrebbe avuto a male, e tutti sarebbero tornati a casa contenti e beati, con un giorno di più sulle spalle... e nulla più!

Ecco, amico bi: potrei rammentarle che il Redentore, a forza di offrire l'altra guancia agli schiaffeggiatori, finì per essere crocifisso: ma egli era figliuolo di Dio; aveva il compito di salvare l'umanità, e certi lussi, riconosciamolo, se li poteva permettere Lui e forse non ce li possiamo permettere noi, semplici uomini mortali. Ma preferisco invece risponderle che per costituire un Partito, così come risulterebbe dai suoi serafici ragionamenti, amico mio, era perfettamente inutile che tanti giovani liberali, nelle ore grigie della Patria, pochi, ma saldi, insieme ai fascisti versassero un po' del loro oscuro sangue; che per mesi e mesi, prima della marcia fascista su Roma si lavorasse come abbiamo lavorato per giungere al Congresso di Bologna, e che dopo, per un anno intero, continuassimo a restare sulla breccia, chiacchiando di Partito ben distinto, con una fisiologia sua propria, con dei principi chiari e precisi, e chi più ne ha più ne metta. Per mio conto, mi sembra che in questo caso avrebbero davvero ragione quegli ameni signori dell'Impero quando invitano i liberali a farla finita, e a separarsi o una volta per tutte!

Non Le pare che alla fin fine sarà proprio Lei — giovane — che darà ragione a me, altrettanto giovane?

Dunque: adesteite stitiche e leale all'attuale stato di cose, anche a costo di particolari rinunce e sacrifici di principi nostri; ci sono di mezzo ragioni di necessità nazionale superiore che lo impongono e che ogni buon liberale non può non comprendere. Ma in «casa nostra», amico bi, in famiglia, dove le ansie, i dubbi, le pene del sentimento, debbono essere chiarite, se si vuole che la famiglia proceda bene d'amore e d'accordo, che non ci venga tolta, proprio dai nostri, la facoltà di rispondere un timido e disciplinato ah! quando qualche pedata più o meno metaforica arriva all'improvviso nelle immediate adiacenze della nostra schiena...

Ma i cialtroni, ribatte Lei, i cialtroni che dietro le quinte vi tengono le corde, sfruttando per loschi fini i vostri lamenti e la vostra buona fede?

Ha ragione, amico bi. Cialtroni ve ne sono sempre stati in tutti i Partiti e in tutte le tendenze: ed è gran male che chi, come noi, per lunga abitudine è uso procedere fissando la luce del giornale, non si accorga talora dei rospi che gracchiano in suo onore nei pantaloni.

Lei che questa volta si era accorto della loro presenza, ha fatto male a non salire sulla tribuna per dire loro quello che si sentiva di dire. Le assicuro, che non si sarebbe trovato solo, a parlar chiaro contro questi cialtroni, chiunque essi fossero; né Victor Hugo redidivo avrebbe trovato certo fra di noi il famoso somarello che

per salvare il rospo rintanato nel solo della carreggiata, sfidava la frusta del padrone e comprometteva la solidità delle sue spalle...

Mah! chi tace ha sempre torto. Noi giovani liberali, che abbiamo sempre parlato chiaro a tutti i cialtroni che riuscivano identificare, e che così faremo per l'avvenire senza timori e senza riguardi, ci siamo trovati sempre bene, anzi benissimo.

Paragoni poco puliti sentiti da Lei sulle scale della nostra sede? Lasci andare, amico bi: legga, nelle poesie di Carlo Porta, quella delle disgrazie del povero Giovanni Bongie; sulla scorta autorevole del grande poeta meneghino, vedrà che roba si dice a proposito di una certa casa, che pare sorgesse a quei tempi in via San Raffaele, proprio dove oggi c'è il numero 6! E dire che a quei tempi, per le fortune e per l'onore di Milano, nessuno toccò i vertici della celebrità! Ingiustizie del destino, caro Lei!

Mi abbia intanto per il suo affmo

Sandro Ruggero.

... e la lode della fermezza!

Amico Ruggero, la commemorazione della Marcia su Roma e quella del 4 Novembre, mi hanno costretto a rimandare la pubblicazione dello squarcio di sincerità con cui rispondevo allo sfogo della mia serenità. Ora, la polemica ha un po' l'aria di essere fuor di tempo, col pericolo di ricordare a chi non se ne rammenti già di più, perché certe chiasse lasciano il tempo che trovano, la gazzarra antiliberalista che ha seguito il convegno di Torino. Ma non posso sottrarmi al dovere di cedere la parola all'accusato.

Invero, l'accusato, a sentir Voi, è questo provinciale di un bi, che, colto ed intelligente come lo dice, avrebbe sulla coscienza più corbellerie ed eresie di Bertoldo, buon'anima.

Non nego che la Vostra replica siaabile e che ci sia in essa l'impeto di quel giovanile fervore che fa di Voi uno dei più attivi organizzatori del nostro Partito e uno dei più appassionati propagatori delle idee comuni. Non nego altresì che qualcuno delle vostre buone abbia toccato il segno.

Ma, senza voler riaprire le cutaratte della polemica, permettetemi di rilevare come nella Vostra lettera ci sia una contraddizione piramidale.

Voi dite: ci sono dei liberali... per modo di dire, che soffiano all'orecchio dei giornalisti fascisti, attraverso il mantice astafatico e deformatore della loro ambizione, i particolari dei nostri privati raduni. Io, con la lode della serenità, avrei fatto un po' il loro gioco, rivelando i piani dei nostri misteriosi complotti antifascisti.

Ora, a parte che io reputo che il nostro Partito assai ci guadagnerebbe se ai nostri Convegni, almeno ai principali, la stampa venisse invitata — tanto e tanto chi vuol condire la verità con la propria salsa si sbizzarrisce ugualmente a far della sua cucina critica, secondo i gustacci del suo stomaco —; a parte che io la verità vera, intorno al Convegno di Milano, l'ho detta nel mio concetto al Convegno stesso, e se La Tribuna biellese, un giornale che meriterebbe di servir d'esempio a tutti i giornali liberali, si è espressa meglio, Vi assicuro, caro Ruggero, che io non mi sono espresso diversamente; a parte tutto ciò, io Vi chiedo come conciliate la affermazione che alle nostre riunioni, anche se questo insidioso di bi non scende giù dal monte col bagaglio della sua donchisciottistica ingenuità, c'è sempre qualche anima pia o qualche menarotista (in francese, lo sappiamo tutti, si dice *Tournebrotte*) che va a vuotare la vescichella della propria bile di liberale fantomatico o sinomagari nelle ospitali relazioni dei giornali che ci aversano. Vi chiedo come conciliate tale affermazione con quella che in «casa nostra» si dovrebbe mettere il cataplasma delle dichiarazioni più tonitranti sull'ipotesico rossore che lasciano nelle immediate adiacenze della nostra schiena le metaforiche pedate dei fascisti e dei filofascisti.

Giovanni Sella

Cronaca di Gallarate

Proroga del Concorso Magistrale

È noto che il diminuito numero degli iscritti alle Scuole Elementari in causa della mancata natalità del periodo di guerra, ha indotto l'Amministrazione Comunale a sopprimere alcune classi perché superflue.

Di conseguenza il Comune non ha potuto assumere in servizio che una parte degli insegnanti riusciti nella graduatoria del Concorso pubblico indetto per esami e titoli nel 1922 e valevoli per il biennio 1922-24.

A giusto riconoscimento del diritto spettante agli insegnanti sinora non nominati, la Giunta Municipale accogliendo opportunamente le istanze degli interessati, ha deliberato di chiedere alla superiore autorità scolastica la proroga della validità del suddetto Concorso per il successivo biennio 1924-25; 1925-26.

Assunzione di maestri supplenti provvisori

La Giunta, su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione, ha deliberato di assumere il servizio per le eventuali supplenze provvisorie, alcune insegnanti, e seguendo l'ordine della graduatoria del Concorso bandito per il biennio 1922-24 e tenuto conto delle risposte avute dalle maestre all'uppo interpellate, ha assegnato: alla direzione didattica del capoluogo le insegnanti Sala Giulia, Del Tedici Iolita, Cattaneo Ada, e alla direzione dei sobborghi le insegnanti Ugo Giulia, Rossini Angela e Minoli Ester.

L'inaugurazione delle Scuole di Disegno

Venerdì sera si sono inaugurate le Scuole popolari di disegno.

La Direzione dell'Opera Cardinal Ferrari comunica agli interessati ed ai ritardanti che vi sono ancora dei posti disponibili alla Scuola Popolare di Disegno, e che col giorno 12 prossimo le scuole diurne funzionano anche al pomeriggio.

Lunedì sera alle ore 20 si sono inaugurate le scuole serali di commercio.

L'insegnamento religioso nelle Scuole Elementari

La nostra Giunta Comunale, volendo dare esecuzione alle disposizioni stabilite col R. D. per l'istruzione religiosa nelle Scuole Elementari, ha incaricato i Direttori Didattici di interpellare al riguardo gli insegnanti e di riferire quali e quanti di essi siano disposti ad impartire tale insegnamento.

Il Decreto stabilisce che all'istruzione religiosa sarà provveduto, nei giorni e nelle ore stabilite a norma del regolamento, per mezzo di insegnanti delle classi, i quali siano reputati idonei a questo ufficio e lo accettino, o di altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dal Provveditore agli Studi, sentito il Consiglio Scolastico. Per l'idoneità ad impartire l'istruzione religiosa così dei maestri come delle altre persone, il Regio Provveditore si atterrà al conforme parere della competente autorità ecclesiastica.

Sono esentati dall'istruzione religiosa nella Scuola i fanciulli i cui genitori dichiarino di volersi provvedere personalmente.

L'orario di servizio della nettezza pubblica

La Giunta Municipale riconosce l'opportunità di eliminare alcuni inconvenienti e lamentele a cui dà luogo l'attuale orario del servizio di spazzature delle strade pubbliche, perché l'inizio del servizio stesso coincide con la apertura dei negozi e col movimento degli operai che si recano ai loro stabilimenti, ha stabilito che il servizio di nettezza pubblica venga d'ora innanzi anticipato di un'ora al mattino.

Il ponte sul Corso Leonardo da Vinci

Le condizioni del ponte in legno sul corso Leonardo da Vinci non presentavano, da tempo più alcuna garanzia per il transito che difatti era stato limitato ai soli pedoni.

Fra le molte soluzioni studiate dall'Amministrazione Comunale, è sembrata la più opportuna e utile quella della ricostruzione del ponte stesso in cemento armato. Servirà così ad allacciare il corso Leonardo da Vinci alle frazioni di Ararate, non solo, ma risponderà meglio alle esigenze del transito reso più intenso dall'aumentato traffico in quella zona.

Sappiamo intanto che l'Ufficio Tecnico del nostro Comune, sta predisponendo il progetto che sarà sottoposto per l'approvazione alla prossima seduta del Consiglio Comunale.

Modifica alla tariffa affissioni e posteggio

La Giunta ha approvato alcune modificazioni della tariffa per le affissioni pubbliche e della tariffa di posteggio, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

Ha stabilito inoltre di fare pratiche per la concessione dell'appalto di detti servizi a ditte private.

Cronaca d'oro

Al Patronato Scolastico sono pervenute le seguenti elargizioni:

Per il Patronato: Colombo e Villa lire 500; Puricelli Giulia ved. Trotti 100; Nizzi Adolfo 50; Cav. Piero Crosta 200; Ditta Isola Calderara 250.

Per la Colonia: Colombo e Villa lire 300; Banca Popolare 400; Sottoscrizione Scuole di Credito 50.

A nome dei piccoli beneficiati rivolgiamo sentiti ringraziamenti agli Egregi benefattori e vive condoglianze al cav. Piero Crosta per la perdita inattesa della figlia diletta.

Sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti elargizioni:

Per l'Ospedale: Ditta Isola Calderara lire 100 — Per l'Orfanotrofio: Ditta Isola Calderara lire 500 — Per la Congregazione di Carità: Eredi cav. dott. Carlo Rancher lire 2500.

Esprimiamo agli egregi benefattori sentiti ringraziamenti, ed alla famiglia del compianto dott. Rancher, che fu anche consigliere di questa Amministrazione, le più vive condoglianze per la perdita dell'amato genitore.

Per i senza tetto

La nostra Giunta Municipale nella sua seduta di venerdì sera, richiamata un precedente deliberazione del 5 novembre, relativa alla decisione di richiedere al Parroco di Cedeate di mettere a disposizione la Chiesa del Lazzaretto di quella frazione per ricevervi il primo gruppo di famiglie bisognose che saranno sfrattate in questi primissimi giorni, ha deliberato:

a) di rivolgere appello alla presidenza della Associazione fra proprietari di case perché inviti i proprietari stessi a sopprimerla alla esecuzione degli sfratti, rinviandoli alla prossima scadenza del 29 Marzo p. v.;

b) di fare un sopralluogo al Padiglione Comunale d'isolamento per vedere se possa essere adattato ad uso alloggio provvisorio di altre famiglie sfrattate.

Per la costituzione di una Unione Calcistici dell'Alto Milanese

Un gruppo di sportivi gallaratesi e dei paesi del Circondario si riunirà in Gallarate, Giovedì 15 novembre, alle ore 20,30, nei locali del Palazzo di Piazza Giovine Italia per la costituzione di una organizzazione calcistica che unisca in fraterno accordo tutte le Società libere del circondario per la formazione di una Unione Calcistica Alto Milanese.

Al Patronato Scolastico

Il 7 corrente sotto la presidenza del signor Enrico Macchi questo Patronato Scolastico ha tenuto una importante riunione nella quale ha approvato il preventivo 1924 e alla stregua della mutata situazione ha rimanegeggiato coraggiosamente gli stanziamenti dell'esercizio precedente adattandoli opportunamente alle nuove direttive della Amministrazione Comunale, dalla quale attende fiducioso il maggior appoggio materiale, onde poter dare uno sviluppo organico alle diverse istituzioni integrative della Scuola ed alla simpatica e salubre Colonia montana Enrica Maino.

Ha stabilito che l'interscuola venga aperto verso la metà di novembre corrente, la refezione coi primi di dicembre prossimi.

Ha determinato poi che ai figli degli iscritti nell'elenco dei semiabienti, venga concesso d'usufruire di quelle istituzioni integrative e della colonia mediante il corrispettivo di una modesta tariffa mensile, salvo casi eccezionali.

Ha rinviato poi ad altra seduta la trattazione di importanti argomenti relativi alla sistemazione ed al funzionamento della Colonia Montana.

Fiori d'arancio

Tancredi si sono celebrate le feste nozze del signor Mario Grassi con la gentile signorina Giuseppina Lissini, nipote del Grand'Uff. Alessandro Maino.

Al Municipio ha funzionato da ufficiale di Stato Civile il Sindaco signor Mario Colombo, il quale ha offerto agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Testimoni i signori cav. uff. Antonio Maino e Piero Colombo.

Agli sposi i nostri auguri di felicità.

Alla Congregazione di Carità

Molto importante, per i vari oggetti all'ordine del giorno, l'ultima adunanza del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità, presieduta dal cavaliere ufficiale Antonio Maino.

Il cav. Erminio Forni, interprete dei sentimenti dell'On. Amministrazione Comunale di Gallarate, ha espresso il più alto compiacimento e la più sincera gratitudine per il grand'uff. Alessandro Maino, cui si deve la magnifica generosa donazione di un Padiglione maternità e bambini.

Il cav. Forni si addentra poi nella discussione del tanto sospirato avventamento delle caspelle adiacenti e di proprietà del Civico Ospedale, in relazione appunto alla nuova e imponente costruzione. Gli amministratori nel mentre hanno nuovamente espressa tutta la maggiore gratitudine al grande benefattore, pur confermando la concessione dell'area occorrente per la ideata costruzione, si sono riservati di prendere nel dovuto esame la proposta Forni, rinviando così le trattative per l'espansione del programma ospitaliero a suo tempo compilato dall'Amministrazione Pasta e nel quale era appunto compreso l'incorporo dei terreni adiacenti all'Ospedale.

La Congregazione prende poi in esame e svolge rapidamente altri oggetti: appalti di lavori al Tuberculosis, bilancio preventivo 1924, mobili per il reparto tubercolotici, ambulanza di specialisti, congedo di due mesi al dott. Cav. Costantini, cessioni di crediti al Governo, che farà la sovvenzione per agevolare il finanziamento dei servizi ospitalieri, così distinti: del Comune di Gallarate L. 300.000, e del Comune di Sirmione L. 661.735 rappresentanti spese di ospitalità e riempi di deficit degli anni precedenti.

Dopo la trattazione della questione di vendita dei terreni in territorio di Orago, la Congregazione prende atto delle diverse elargizioni pervenute, commemora il defunto cav. Rancher dott. Carlo che fu per diversi anni attivo consigliere ed esprime le sue più affettuose condoglianze al cav. Crosta presente alla seduta e teste colpito da un grave lutto.

All'Associazione Ufficiali in congedo

Giovedì sera si è tenuta la seconda importante assemblea della ormai costituita Associazione Ufficiali in Congedo del Mandamento di Gallarate.

Moltissimi i presenti: ricordiamo i signori: cav. Romanello, cav. Giacomo Macchi, cav. Bettazzi, Pagani, Prandini, Colerino, Borgomaneri, Sironi Luigi, rag. Macchi Giacinto, Longo Eustachio, Giuseppe Martorano, Arnaldo Tessera, Manlio Sacconaghi, Olinto Luoni, cav. Eugenio Giordano, Oreste Calletti, Alfredo Seveso, Michele Pizzitutti, rag. Bonafede, Ali Innocente, Paolo Cherchi, avv. Enrico Paricelli, Forzi Antonio, Schicchi Mario, Giovanni Corezza, Zambelloni Tenuccio, Guarni Francesco, Gnocchi Antonio, Oldrini Piero, cav. Oreste Puricelli, ing. Paolo Intorini, Moro, avv. cav. Giuseppe Alberti, ing. Ceriani, dott. Giulio Macchi, Canziani, avv. cav. Guido Sironi, avv. Cino Crosta, rag. Paolo Gagliardi, rag. Francesco Farelli, rag. Checchi, dott. Giuseppe Panizera, Mario Sommaruga, Francesco Piotti.

Parecchie le adesioni lette e comunicate dal cav. Romanello: quella del Ten. Generale cav. Conte Silvio Battaglia di Albizzate, dei signori Mario Colombo, dott. Carlo Gnocchi, avv. comm. Renato Piseni, ecc.

Aperta l'adunanza, il Capitano Giacomo Macchi, quale relatore della Commissione provvisoria, parla ai presenti e dice quanto si è già fatto dalla Commissione stessa per la ricerca della sede sociale, per la raccolta degli elenchi ufficiali dei possibili soci, ecc.

Dopo breve discussione l'assemblea approva la relazione e passa al secondo articolo dell'ordine del giorno.

Il signor Oldrini da lettura dello Statuto dell'Associazione che è quasi identico a quello della Sede Centrale di Milano, salvo qualche lieve variante.

A questo proposito interloquono vari presenti: i signori Longo, avv. Alberti, avv. Sironi, Seveso, cav. Puricelli, rag. Farelli. Si arriva così all'approvazione in via di massima dello Statuto presentato, salvo approvare qualche lieve modifica per le ragioni sussepte e creare un apposito Regolamento interno per l'Associazione del Mandamento di Gallarate.

Per la nomina del Presidente dell'Asso-

ciatione, il signor Seveso fa notare ai presenti che siccome il nome del pro-cetto è ormai noto, sarebbe opportuno effettuare l'approvazione per acclamazione. L'assemblea unanime applaude al Capitano cav. Giacomo Macchi.

Si passa così alla votazione del Consiglio Direttivo che risulta così composto:

Consiglieri: avv. comm. Renato Piseni, Mario Colombo; dott. Carlo Gnocchi, Innocente Ali; ing. cav. Stefano Calcestrera; avv. Guido Sironi; Manlio Sacconaghi.

Segretario Cassiere: Pieri Oldrini.

Proibitori: colonn. cav. A. P. Ronarelli, Presidente: Alfredo Seveso; Ugo Villa; avv. cav. Giuseppe Alberti.

Revisori: Franco Binaghi; Giulio Crespi; Oreste Calletti.

Prima di chiudere la importante adunanza, il Presidente propone, e tutti i presenti approvano, che il primo atto del sodalizio sia quello di proclamare soci ad memoriam tutti gli ufficiali morti in guerra o per cause di servizio, comunicando tale nomina alle singole famiglie.

E' pure approvato all'unanimità l'invio di telegrammi a S. M. il Re ed a S. E. Benito Mussolini.

La festa "Per il Bosco,"

Domenica mattina, pur sotto l'insistente pioggia novembrina, si è svolta, col concorso di molti partecipanti, la nobile, significativa manifestazione in favore del rimboschimento nazionale, fra noi promossa dalla locale Sezione dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani.

Sotto la guida del solerte Presidente della Sezione locale, signor Piero Oldrini, il quale distribuisce ai presenti un grazioso distintivo ricordo, si forma nel cortile del Broletto il corteo, così composto:

Musica Cittadina: Carabinieri in alta uniforme; la squadra del Comitato Centrale con gagliardetto, al comando del signor Andrei e seguita dai sign. rag. Morosini, presidente generale, e rag. Chierichetti, segret. generale; la bandiera del Comune, seguita dagli assessori ing. Calcestrera, rag. Rumi, cav. Forni e dai consiglieri cav. Sacconaghi e Gallotti. Seguono poi le rappresentanze delle scuole di Gallarate, Cedeate ed Ararate, colle Bandiere donate dall'Associazione Mutua ed Invalidi di Guerra, col direttore signor Daniele Bestinelli, il maestro signor Aspesi Luigi e le maestre Olimpia e Amelia Fere, Rossini, Bianchi, Negri, Morganti.

Chiedono il corteo la Sezione dell'U. O. E. I. di Gallarate e quella di Cedeate.

Dopo aver percorso le vie di S. Antonio, Mercanti, Piazza Vittorio Emanuele e Piazza Garibaldi il corteo giunge in Piazza Risorgimento ed entra nel Giardino Pubblico, ove molti cittadini sono già accorsi per presenziare alla manifestazione.

La Musica intona la Marcia Reale e poscia prende la parola l'ing. cav. Stefano Calcestrera, il quale porge alla U. O. E. I. ed alla Pro Montana un vivo ringraziamento, a nome dell'Amministrazione Comunale, per la provvida iniziativa. Rileva poi quale sia la necessità e l'utilità d'arricchire di alberi i nostri boschi e auspica che si rinnovino in più vaste proporzioni, la festa gentile e feconda. Manda un saluto ed un augurio a S. M. il Re in questo giorno del suo compleanno.

Il signor Oldrini pronuncia brevi e nobili parole per ringraziare il Comune e le Associazioni intervenute alla cerimonia. Un ringraziamento ancora alle Autorità Comunali ed agli intervenuti rivolge il presidente generale signor rag. Morosini.

Dopo di che, vengono da alcuni piantati i piccoli alberelli. Data l'incessante pioggia il corteo si scioglie sul posto. Le Sezioni dell'U. O. E. I. fanno ritorno alla sede locale al suono degli inni della Patria e dell'Immo Uenoio.

Un corteo di Uomini da Gallarate a Varese

Proseguendo a svolgere metodicamente il proprio vasto e multiforme programma educativo, la U.O.E.I. ha indetto, per domenica, 25 corrente, una popolarissima sfilata di squadre escursionistiche e ciclistiche da Gallarate a Varese.

Il Comitato organizzatore avverte che non si tratta di una gara podistica, perché l'andatura sarà moderatissima e frequentati saranno le soste: per modo che possano intervenire anche i ragazzi, il cui intervento è anche assai desiderato.

Sarà, insomma, un corteo pittoresco, differente dai soliti, soltanto per il fatto che il percorso stabilito è di circa 25 chilometri.

Il Comitato ha fissato il seguente itinerario: Gallarate, Crenni, Cajello, Premezzo, Jerago, Albizzate, Solbiate Arno, Caronno Chirighello, Morazzone, Gazzada, Varese. Il corteo si formerà fra le 8 e le 10.

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

Diffondete l'UNIONE

3.30 sul piazzale della Stazione, e sarà diviso in due scaglioni: ciclisti e podisti.

Alle ore 8.30 preciso il nostro movimento dal piazzale, è accompagnato dalla musica cittadina, farà il giro di Gallarate e quindi proseguirà per l'itinerario suindicato.

L'arrivo a Varese avverrà verso le ore 16 circa.

Sono ammesse tutte le sezioni della U.O.E.I. e le società escursionistiche, giornalistiche, sportive, ecc.

Le iscrizioni si ricevono presso la sezione di Gallarate della U.O.E.I., via Mazzini n. 7. La quota è fissata come segue: Società con non più di dieci partecipanti alla sfila, L. 5; id. fino a 25 soci L. 10; id. fino a 40 soci L. 15; id. oltre i 40 soci L. 20.

Non sono dovute quote individuali.

Lungo il percorso verranno effettuati tre controlli a traguardo.

Le iscrizioni si possono effettuare anche la mattina del 25 dalle ore 7 alle 6.

Trascorse le ore 8, qualunque domanda di iscrizione, anche di un solo partecipante, sarà inesorabilmente respinta. Quindi, le Società che effettueranno le iscrizioni la mattina del 25, e volessero evitare la eventualità di una esclusione, dovranno servirsi dei seguenti treni: treno 9 partenza da Milano ore 6.19; treno 9 partenza da Varese 7.23; treno 241, partenza da Arona ore 6; treno 203 Nord, partenza da Castellanza ore 6.34.

Il ricco elenco dei premi offerti da Enti pubblici e privati, verrà pubblicato entro la prossima settimana. Per la graduatoria, si terrà conto del numero degli arrivi, moltiplicato per la distanza chilometrica da Gallarate alla residenza della Società concorrente. La Giuria è inspiegabilmente.

Si avranno due serie di premi: a) per le squadre podistiche; b) per le squadre ciclistiche.

Le squadre ciclistiche sfileranno per alcuni tratti con macchine a mano, per altri in sella al passo, secondo gli ordini che verranno impartiti dai direttori proposti dal Comitato.

Ogni infrazione alle disposizioni della direzione di marcia, avrà influenza sulla premiazione, e potrà avere per effetto anche la squalifica completa del gruppo contravveniente.

Teatro

Al Condominio

Sabato scorso, con *La fidanzata di Cesare* di Silvio Zambaldi, una schiera di giovani filodrammatici, sotto la direzione del prof. Talamoni, ha raccolto applausi e... quattrini, questi ultimi per un nobile, benefico scopo.

Stassera, mercoledì, inizierà un corso di rappresentazioni la ottima compagnia goldoniana diretta da quel grande attore del teatro veneziano che è il Grand'Uff. Emilio Zago.

Spettacolo d'apertura: *Zente refada*, 3 atti di Giacinto Gallina.

Varie di Cronaca Gallaratese

Il manovale ferroviario Galli Stefano di Michele, da Samarate, da diversi giorni licenziato, riusciva ieri l'altra a rientrare nel magazzino depositi di questo Scalo ferroviario, e ad impossessarsi di un certo quantitativo di tela e di un maglietta. Informati tutto i carabinieri, riuscirono ad arrestare il Galli, a Cavallango, traducendolo a queste carceri.

La ditta Panzeri e Rossi, di Milano, ha denunciato di aver patito un furto di tavole, depositate nei pressi di Vergiate, e che erano destinate alla costruzione dell'impalcatura di un ponte.

Il tornitore Ferrario Carlo, di Martino, di Gallarate, della ditta Reina, di Jergo, nel lavoro riportava grave ferita per infusione di scheggia di smeriglio proveniente nella corna dell'occhio destro: guaribili in quindici giorni.

La casalinga Macchi Giuseppe, fu Giuseppe, da Corgeno, recandosi a Varano, lungo lo stradale venne investita e gettata a terra da un motociclista e riportava contusioni alla gamba destra, giudicate guaribili in quindici giorni.

Dopo vari appostamenti in un suo fondo, Lanfranchi Giacomo fu Luigi, da Vergiate, riusciva a sorprendere il ladro intento a tagliare una pianta di castano, certo Pignoni Antonio, Luigi, di Carlo, del luogo, che venne fermato e consegnato ai carabinieri.

E' stata smarrita una spilla d'oro con diamante dal sig. B. F. Essendo questa un caro ricordo, si prega di farla recapitare al signor Sindaco di questa città.

In Pretura

Un assiduo del carcere...

Il pregiudicato Bassetti Luigi, fu Giovanni, di Jergo, sorpreso la sera del 21 ottobre in istato di manifesta ubriachezza, venne invitato dai carabinieri a seguirli. Rifiutatosi, venne tratto a viva forza nella caserma di Albizzate. Quivi, nel men-

tre dal brigadiere Stevan veniva perquisito, cominciò a menar calci, colpendo un carabinieri alla gamba destra e mandando per aria il tavolo del comandante. Il Bassetti, comparso in istato di arresto, negò di avere ultraggiato e percosso: non fu creduto, e si buscò mesi tre e giorni venti di reclusione.

Abbonamento ferroviario fuori corso.

Per rispondere di alterazione e uso fraudolento di un biglietto di abbonamento ferroviario per il percorso Gallarate-Milano, è comparso Jauetti Carlo, di Giovanni, di Gallarate, il quale, interrogato, dichiarò di nulla sapere dell'alterazione di detto abbonamento da lui smarrito nel febbraio scorso. Il teste verbalizzante, capotreno Sani Armando, non fu d'accordo con l'imputato, affermando recisamente di aver sorpreso Jauetti in treno e in possesso dell'abbonamento in questione. Il Pretore, se conforme richiesta del P. M., condannò a mesi tre di reclusione e lire 50 di multa, col beneficio della non iscrizione, dichiarando la pena condonata.

Assicurarsi contro... le assicurazioni!

L'imputato Macchi Marco, fu Ermengildo, di Cavaria, con laboratorio di lavorazione marmi e pietre, non ha saputo giustificare come mai, nel febbraio scorso, aveva dimenticato di pagare i premi di assicurazione dei suoi sette operai, e perciò venne condannato a lire 2000 di ammenda e alle spese.

La parola dei lettori

Ancora dell'Associazione Inquilini

Egregio Signor Direttore, sono lieto di poterle comunicare che lo scopo delle lettere da me inviate a questo giornale, la prima soprattutto, è stato pienamente raggiunto. Io volevo vegliare dal placido letargo sono i dirigenti la Commissione provvisoria, e indurli al *redde rationem*: ei son riuscito e ne sono lieto, per me e per tutti i soci della Associazione Mandamentale Inquilini.

Si tenne, martedì, 6 corr., una prima tumultuosa adunanza, ed un'altra, più calma e serena, si tenne il 9 successivo: fu in quest'ultima che si sono finalmente verificati i conti e si è deciso di indire per giovedì l'assemblea generale dei soci, allo scopo di presentare agli stessi il bilancio e di procedere alla nomina di un Consiglio Direttivo.

Poiché il signor cav. E. Giordano desidera una spiegazione, gli ripeterò che la polemica da me suscitata mirava unicamente a indurre la presidenza e la Commissione alla resa dei conti ed a passare alla nomina di un regolare Consiglio che, attivamente e validamente, provvedesse alle sorti future della nostra Associazione.

Non era nelle mie intenzioni di usare né abusare del nome di chieffesia, e tanto meno di diffamarlo. La frase che il cavaliere Giordano è sembrata offensiva non significava che il risiede fortuito di un fatto di cronaca che io non più negare, visto che il cav. Giordano stesso lo ammette. Il cav. Giordano è stato tirato in ballo perché egli pure si è troppo disinteressato delle sorti della Associazione e, malgrado i ripetuti e perentori inviti, non ha mai voluto intervenire alle adunanze. Il cavaliere Giordano dice che lo ha fatto per sue ragioni particolari: mi permetto di fargli osservare che, in tal caso, avrebbe dovuto rassegnare le sue regolari dimissioni da membro della Commissione interna e di conseguenza anche di rappresentante degli inquilini nella Commissione Arbitrale. Immaginate, voi, un rappresentante che si disinteressa dei propri rappresentanti, cioè di coloro che lo hanno prescelto a tale incarico perché egli ne tutelasse gli interessi? Come furono poi tutelati i difesi gli inquilini glielo avrei spiegato e dimostrato con documenti se egli fosse venuto alla adunanza del 6 corr., e alla successiva del giorno 9.

Con questo dichiaro chiusa la polemica, poiché nei riguardi del signor Salvo ci siamo ormai esaurientemente spiegati. La ringrazio dell'ospitalità.

Enrico Tiraboschi.

Cronaca di Busto Arsizio

Per il Gonfalone del Comune

Quando il sen. Mangiagalli invitò i Comuni Lombardi a inviare i propri rappresentanti e i propri Gonfaloni in omaggio al Sovrano, ospite di Milano. Busto non aveva ancora un gonfalone.

Un gruppo di Signori si assunse l'incarico di colmare la lacuna e convocò dalla signora Maria Marcora Ferrari risposero all'appello le signore Fulvia Tosi Maderna, Carmela Bossi Milani, Andreina Rossi Maggi, Lucia Lualdi Galazzi, Bire Pensotti, Elide Turolla e la signorina Ernestina Oleggia.

L'architetto Paolo Candiani offrì il disegno, ispirandosi ad una vecchia stampa trovata negli Archivi della Chiesa di San Giovanni. Ma il tempo era così ristretto che il progetto dell'architetto Candiani non poté essere attuato che in parte. Ad ogni modo nel giorno fissato, il Gon-

falone di Busto si inchinava cogli altri davanti al Sovrano.

Il Gonfalone venne poi benedetto assieme alle bandiere delle scuole in una cerimonia solenne svoltasi in Comune.

Nel progetto dell'architetto Candiani il Gonfalone doveva riunire un'opera complessa e tale da presentare i caratteri storici degli antichi Gonfaloni delle Comunità Lombarde. Esso doveva fare le sue apparizioni solo nelle circostanze solennissime portate da 4 valletti in livrea.

Per rappresentare invece il Comune in tutte le altre circostanze l'assessore ing. cav. uff. Fontana propose al Comitato del Signore che avevano offerto il Gonfalone di offrire anche un standard più pratico e maneggevole. Lo stesso ing. Fontana ne tracciò il disegno e ne curò l'esecuzione con quella precisione che lo distingue. Lo standard venne inaugurato il 4 Novembre scorso e tutti hanno potuto vedere come sia riuscito opera veramente pregevole per eleganza di disegno e per ricchezza di ornati.

Giustamente un collega fa osservare che non si deve dimenticare come il vero Gonfalone di Busto, quello dell'architetto Candiani, non sia ancora finito.

La signora Maria Marcora, la signora Carmela Bossi e la signorina Oleggia che hanno a tutte le porte per raccogliere i fondi per il Gonfalone e per lo Standard non si fermano troppo presto e ricordano che il Gonfalone dovrebbe essere completato nella magnifica intenzione risultante dal disegno dell'architetto Candiani.

Ecco intanto l'elenco delle sottoscrizioni raccolte fino ad ora:

Fulvia Maderna Tosi L. 300; Maria Marcora Ferrari 300; Carmela Bossi Milani 300; Angioletta Ottolini Rainoldi 300; Bire Pensotti Agnesetta 300; Carlotta Milani Bossi 300; Giuseppina Lissoni 300; Lucia Lualdi Galazzi 300; Giannina Venzaghi 300; Ermidia Milani 300; Ida Morganti 300; Vittoria Solbaiti Pozzi 300; Maria Milani Colombo 300; Albina Solbaiti 300; Vittoria Basilio Bottigelli 300; Rosa Bori Bottigelli 200; Pia Colombo Castiglioni 200; Anna Bossi Rossi 200; Luisa Venzaghi Alberici 200; Anna Gabardi 150; Ida Bori 150; Maria Fontana Milani 100; Maria Ferrazzi Bruschi 100; Luigia Candiani Guidi 100; Thea Cornelli Intronio 100; Margherita Mara Carù 100; Maria Colombo Grassi 100; Maria Bianchi 100; Bice Gabardi Bettini 100; Ada Macchi 100; Emma Vanetti 100; Lina Ferrazzi Castiglioni 100; Teresita Maria Ragazzini 50; Bianca Avanzini 50; N. N. 50; Maria Comerio Baffa 50; Elena Wasieleski Arzari 50; Gina Lualdi 50; N. N. 15; Pia Garavaglia 100; Virginia della Torre 50; Luisa Pozzi Capitani 50; Giuseppina Busoni 50; Maria Castiglioni 50; Gina Castiglioni Tosi 50; Elide Turolla 50; Ermidia Bottigelli Berard 50; Maria Bimchi Ragazzini 50.

Cronaca di LEGNANO

Le dimissioni del Direttore dell'Ospedale

Il direttore dell'Ospedale, prof. Ercole Crespi, dopo venti anni di servizio, ha rassegnato al Consiglio della Congregazione di Carità le dimissioni dal suo ufficio.

Sono state accettate e siamo informati che il Consiglio ha deliberato di concedere al prof. Crespi una buona uscita.

La sostituzione avverrà fra poco tempo, per pubblico concorso.

La locale *Voce di Legnano* afferma che queste dimissioni e danno il mezzo di iniziare, senza preoccupazioni, uno studio sulla sistemazione ospedaliera e sanitaria, non solo in riguardo alla città nostra, ma a tutti i paesi della zona e segnatamente a quelli assegnati al futuro circolo ospedaliero di Legnano.

Affermazione esplicita, dalla quale si deduce che, con tutto il rispetto al valoroso professionista, la presenza del professor Crespi all'Ospedale è stata e sarebbe stata d'impaccio a tutto un piano sano e razionale di vita del problema ospedaliero.

Ogni niente preoccupazioni: campo libero, circolo di aria ossigenata, buona volontà ed avanti!

Lo stesso giornale imposta il problema della sistemazione sanitaria ed invita a collaborare per la soluzione quanti, al disopra di interessi di parte e di persone, ne sentono e riconoscono la gravità.

Noi ci ripromettiamo di pubblicare per la prossima volta il pensiero della Presidenza della Congregazione, contando di intervistare all'uso il comm. Antonio Bernocchi: intanto esprimiamo oggi le nostre idee soggettive, perché anch'esse, modestamente, concorrono alla soluzione di un piano amministrativo di così alto interesse.

Vorremmo che il problema fosse guardato sotto un duplice aspetto: quello della direzione dell'Ospedale e quello complesso della vita finanziaria e del funzionamento del Circolo Ospedaliero in genere. Dal primo verso siamo d'accordo col punto di vista fascista: un professore clinico alla direzione dell'Ospedale e del sanatorio tuberculare; di più, un chirurgo di vaglia che assuma il servizio e sia a disposizione caso per caso, oltretutto tassativamente due o tre giorni alla settimana.

Per secondo aspetto complesso della questione è il caso di tener presente il nostro problema col problema ospedaliero in genere nella provincia, sia perché non si differenzia nei metodi di ricerca e di vita, sia perché è incune con questo e ne corre tutto il rischio, favorevole certamente, poiché problema di così alta importanza occupa menti di tecnici e di valorosi per la sua sicura soluzione.

Concorso magistrale

E' terminato il concorso magistrale per il nostro Comune. Le istanze furono sessantasette; solo cinquantanove candidati si presentarono e venti superarono gli esami. Diamo, di questi ultimi, la graduatoria:

Maestre: Vono Maria, voti 105.941; Calvi Mariavito v. 95.351; Mariano Eugenia v. 94.459; Piacentini Maria v. 91.640; Girola Carlotta v. 91.048; Minoli Ester v. 88.510; Nascimbene Antonietta 87.692; Levi Tina v. 87.219; Lupardi Adele v. 85.167; Mariano Natalina v. 81.730; Radice Anna v. 80.996; Grasso Teresa v. 80.703; Pezzaglia Eugenia v. 80.607; Riboni Margherita v. 80.464; Riboni Giovanna v. 79.436; Forni Luigia v. 79.904; Motta Luigia v. 76.145; Morghen Ada v. 73.823; Motta Giuseppina v. 72.375.

Maestri: Paronino Ottorino voti 74.619.

Scuola premilitare della Società Tiro a Segno di Legnano

E' ancora aperta l'iscrizione al Corso Premilitare 1923-24 al quale possono prendere parte i giovani appartenenti alle classi 1904 (secondo corso), 1905 e 1906.

Il Corso è già iniziato e durerà a tutto febbraio 1924.

Agli iscritti verrà assegnato un « libretto personale » che dovrà accompagnare l'allievo in tutte le manifestazioni e nelle istruzioni e che, coll'autenticazione dell'Ispezione Provinciale di Tiro a Segno nazionale, darà diritto, all'atto della chiamata alle armi, alla licenza di tre mesi a decorrere dal giorno della presentazione delle reclute.

Il corso si svolgerà durante le domeniche. Le varie squadre potranno partecipare alle gare e manifestazioni sportive con categorie riservate ai premilitari.

Le iscrizioni si ricevono alla domenica dalle ore 9 alle ore 10, alla Palestra (Bagni), in via Pontida, e si chiederanno improvvisamente alla fine del corrente mese.

Dal Circondario

BESNATE

La posa della prima pietra del Monumento ai Caduti

La festa patronale di S. Martino è stata quest'anno celebrata con la posa della prima pietra del Monumento che Besnate intende elevare alla memoria dei suoi 24 gloriosi figli, eroicamente sacrificatisi sul campo dell'onore, per la grandezza della Patria immortale.

Il grand'uff. Bernocchi e la sua signora, rispettivamente padrone e madrina del Monumento, hanno compiuto il simbolico rito, dopo di che il parroco, don Roberto Pastori, ha impartito la Benedizione.

Terminata la cerimonia religiosa, il dottore Panizera presenta gli oratori ufficiali dott. Carlo Gnocchi e don Pozzi.

Prima della solenne, austera cerimonia, in Municipio, il sindaco signor Porro, rivolgendosi al grand'uff. Antonio Bernocchi, gli ha annunciato che la Giunta Municipale, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i besnatesi, lo ha proclamato cittadino onorario, quale modesto ma sincero segno di riconoscenza per le alte benemerite acquistate.

CASSANO MAGNAGO

Cassano celebra la memoria dei suoi Eroi inaugurando il Monumento ai Caduti

In onore e per la gloria imperturbata dei suoi novantacinque purissimi Eroi che a tanti ammontano i Caduti gloriosi che sono la prova più limpida e sicura del sincero e alto patriottismo del forte e laborioso Comune — Cassano ha in pari tempo inaugurato, domenica scorsa, con una serie di solenni e nobili cerimonie, il magnifico Monumento e il Viale delle Rimebranze.

Le cerimonie patriottiche si sono iniziate al mattino: nel salone della Palestra Ginnastica, riccamente addobbato ed inghirato, alla presenza delle autorità locali e di tutte le associazioni patriottiche cassanesi, è stata effettuata la solenne consegna delle medaglie dell'Unità Italiana ai ventuno orfani di guerra.

Tutte le associazioni e personalità intervenute si sono poi incolonnate in corteo e attraversando le vie del paese, compiendo un pellegrinaggio, si sono portate all'inaugurazione Viale delle Rimebranze.

Cittadini ed associazioni si schierano in due file lungo il magnifico Viale al cui inizio le bandiere del Municipio e dei Combattenti, incrociate, attendono la benedizione del sacerdote.

Dall'altare da campo, don Enrico Piaz-

za, parroco di Santa Maria, pronuncia le orazioni di rito ed impartisce solennemente la benedizione, mentre i militi volontari, che prestano servizio d'onore, presentano le armi.

Celebra la messa al campo il valoroso cappellano militare don Vanzulli cav. Pietro, accompagnato dalla mass corale della *Schola Cantorum* di Cassano.

Prima del « Sanctus » il sacerdote si rivolge alla folla e parla con passione dei fratelli scomparsi, chiudendo con un fervido appello al popolo perché non dimentichi mai la eletta schiera dei caduti per la Patria.

Accolto da un affettuoso applauso sale sull'altare, e parla al popolo, l'oratore ufficiale della cerimonia, il prof. don Edoardo Lanetti, valoroso combattente.

Il suo discorso, tutto vibrante di fervido patriottismo, è applauditissimo.

Nel pomeriggio si forma alla Palestra Ginnastica, sotto la direzione del signor Rinnacato Giani, l'imponente corteo patriottico. C'è impossibile enumerare tutte le Associazioni, le autorità, le rappresentanze intervenute. Il corteo, immenso, sfilava per le vie del paese e si porta sulla piazza, già gremitissima, per l'inaugurazione del bellissimo monumento.

Quando la tela che lo ricopre è caduta intorno alla base, il prevoato di Gallarate, monsignor cav. Pietro Sommariva, benedice il Monumento e poi si porta sul palco delle autorità e rappresentanze e così si esprime:

« Ho benedetto il monumento che ricorderà alle future generazioni l'eroismo, il sacrificio sublime dei fratelli caduti per rendere la Patria più grande, più forte, per avviarla verso i migliori destini. L'ho benedetto per ridestare in tutti i cuori due grandi amori: per Dio e per la Patria ».

Espressive parole pronuncia poi il bambino dell'Asilo, Mario Galli, rammentando al popolo il grande dovere compiuto dai caduti in guerra.

Il signor Attilio Macchi, membro del Comitato Esecutivo, dopo avere brevemente ricordato le fasi che condussero alla preparazione del monumento, ed esaltata la ferrea volontà dei cassanesi, di realizzare l'intento, così continua: « Sia questo il nostro altare, o combattenti, o madri e vedove, o cittadini: facciamo sì che il sacrificio compiuto dai nostri fratelli non vada perduto. Ogni qualvolta l'occasione ci porterà qui, sia per noi monito e incitamento a sempre meglio fare per la grandezza della Patria nostra. Illustrissimo signor Sindaco, affidiamo alle vostre cure questi sacri bronzi: conservateli perché essi diranno, nei secoli, alle genera-

Gabinetto Dentistico

Dottor GIULIO MACCHI

GALLARATE - Via Arnetta, 3

Denti - Dentiere artificiali

GABINETTO DENTISTICO

Dott. Franco Otelli

MEDICO CHIRURGO

Mollette bocca e denti
Fissaggio di protesi, denti, dentiere artificiali
Lavori in oro, ecc.
Estrazioni - Otturazioni

Visite: giorni feriali 9-12 e 14-18 - festivi 9-12

GALLARATE - Via A. Cadolini N. 4
(L.o. pieno - Casa Sertorio)

FRATELLI MARTIGNONI

Noleggio d'Automobili

Pubbliche e Private

GALLARATE

Telefono 59 Via Como, 3

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLARGA LO SPIRITO

FELI...

Pubbl. di RIT. N. 1 - Milano

zioni venturo, quale era oggi la nostra fede. Cui a chi lo toccherà.

Il signor Macchi da lettera di una lettera di S. M. il Re e di un affettuoso telegramma di adesione e di cameratismo di S. Eccellenza Mussolini.

Il Sindaco, rag. Oliva, con commovente, dichiara di ricevere in consegna il monumento, opera insigni di un illustre concittadino, e così prosegue:

«A nome vostro o Cassanesi io prometto che questo simbolo della gloria dei nostri fratelli, sarà da noi custodito e conservato con la maggiore cura e rispetto come cosa sacra».

Chiude al grido di Viva l'Italia, viva il Re. Ed il grido è ripetuto fra le acclamazioni generali.

Ha subito la parola l'avv. Bagnani, presidente della Associazione Combattenti, il quale esordisce con la esaltazione della magnifica concordia di anni nella grande ricorrenza, e ricorda subito le parole pronunciate domenica scorsa a Roma dal grande mutilato Carlo Delcroix: «E' ritornata la religione della Patria ed il popolo riconosce se stesso e la Nazione e crede nella Nazione perché per essa ha sofferto ed ha amato».

Le forti espressioni sono coronate da grandi applausi che si ripetono al termine del breve discorso pronunciato dal signor Antonio Lodrini, padre di un Caduto.

Parla poi, applauditissimo, l'avv. Carlo Maria Maggi.

All'autore del Monumento, prof. Mazzucchelli, sono rivolte calorose felicitazioni dalle autorità, dagli invitati e dalla popolazione.

Rinchiassima l'illuminazione serale, s'affollante festoso coramano dell'apoteosi celebrata dai cassanesi tutti nell'indimenticabile giornata.

FERNO

Patriottiche manifestazioni

Domenica, 18 novembre, si avrà fra noi la cerimonia di inaugurazione della Bandiera nazionale da consegnare alle Scuole Elementari, nonché la distribuzione delle medaglie destinate alle Madri e Vedove dei Caduti e dei Distintivi e Brevetti spettanti agli orfani di guerra.

Ecco il programma delle patriottiche manifestazioni: ore 9 - Ricevimento delle Autorità e formazione del corteo al palazzo del Municipio: percorso del corteo per le vie del paese e ritorno al monumento dei Caduti: discorso ufficiale: ostentare il rag. dott. Carlo Gnocchi, deputato provinciale: inaugurazione e consegna della bandiera nazionale alle Scuole elementari del Comune. — Ore 10 - S. Messa al campo, davanti al monumento dei Caduti, celebrata dal M. R. Parroco Mauri don Graziano, e benedizione della bandiera nazionale; distribuzione delle medaglie della Unità d'Italia alle Madri e Vedove dei Fereni caduti in guerra; distribuzione dei Distintivi e Brevetti agli orfani dei Caduti in combattimento; scioglimento del corteo al palazzo del Municipio.

SOMMA LOMBARDO

La Scuola Professionale G. B.

Sarta qual modesto monumento vivente ai Caduti sommessi, ormai entra nel suo quinto anno di vita. I fondatori furono mossi alla istituzione dal pensiero che fatta l'Italia, occorre fare gli italiani, e che ressa l'Italia, finalmente, una e grande, bisogna renderla prospera e ricca: e giacché è assolutamente povera di materie prime, una abbondanza di fiorenti famiglie e di intelligenti cittadini, tecnicizzare la mano d'opera del suo popolo numeroso e così rendere il lavoro più perfetto e di conseguenza più proficuo.

A questo scopo necessita che ovunque vive numeroso il ceto lavoratore, sorgano buone istituzioni professionali.

Il programma completo della scuola nostra è il seguente: lezioni normali: sezione macchine: disegno (nei diversi rami: meccanici, fabbri, falegnami, ricamatrici, muratori, ornatiisti); Tessitura, Agronomia, Contabilità, Calligrafia, Dattilografia, Stenografia.

Sezione femminile: taglio e confezione, modisteria e stieria, governo ed economia domestica, disegno e ricamo, calligrafia, stenografia, dattilografia e contabilità.

Lezioni saltuarie: igiene e cultura generale.

Domenica, 4 corrente, nella fausta ricorrenza del V anniversario della Vittoria italiana nella grande guerra, per illuminato e benevolo desiderio del signor sindaco, avv. E. Mattai Del Moro, nell'Aula Magna del Palazzo Comunale, ebbe luogo la fiata cerimonia della distribuzione dei premi. Presenti le autorità, gli alunni, i benefattori e numeroso popolo, il sindaco apre la cerimonia con un felice e convulso discorso di elogio alla Scuola per quanto ha fatto nel passato e di incitamento per l'avvenire.

Lo segue, con la sua feconda e scultorea parola, sempre ripiena della fervida affezione del candido animo suo per la Fede e per la Patria, l'ing. comm. Leopoldo Candiani, presidente del Consiglio direttivo della Scuola.

Riassume i dati principali del decorso esercizio, i centotrentadue alunni contro i novantatré dell'anno scorso e le spese di lire 5314 contro l'entrata complessiva di lire 5975,95, dovute per un terzo ad enti

pubblici (Ministero, Camera di Commercio, Provincia, Unanitaria, Cassa di Risparmio, Banca di Gallarate, e per due terzi ad Enti industriali locali (Manifattura Maino, Lanificio Mosters, avv. uff. E. Mattai Del Moro, Candeggio Visconti, Ricamificio Dolci, Metallurgia Mona, Rastoinificio d'Amici, Cesare Riva).

Come è dato vedere, anche quest'anno la spesa riuscì modesta e la scuola non vive in passività, data la prestazione generosa degli insegnanti prof. avv. G. Salvagnolo, prof. M. Bonicazzi, prof. G. Baroni, tecnico A. Boglietti, maestro A. Motta; e quella disinteressata degli aiutanti concittadini scultore A. Maguoni e decoratori P. Benati e F. Gallidabino, a cui l'oratore rivolge un pubblico plauso e ringraziamento.

L'anno Giusi Giovanni, a nome della scolaresca, porge vive e sentite grazie a tutti i benefattori della scuola, dimostrando come tutti i concittadini sono ben consapevoli dell'utilità dell'insegnamento professionale. Parla quindi l'assessore alla istruzione G. Cueli, rivelandosi degno del posto che occupa nell'amministrazione comunale e non tiepido sostenitore di questa nobile istituzione popolare. Vibrante e sostanzioso è il discorso che tiene in seguito il giovane e studioso professor A. Boglietti, esaltando la cultura professionale nazionale per l'auspicata emancipazione nostra, industriale e commerciale, dalla dipendenza straniera. Con felice improvvisazione, ineguagliata alla elevazione del lavoro umano, geniale ed intenso nella stirpe nostra, l'on. prof. gr. uff. ing. F. Mauro chiude la bella e simpatica cerimonia, porrendo agli alunni, unitamente al sindaco, premi e diplomi.

Ecco i nomi dei premiati: in tessitura: Giusti G., Cravetto A., Bagatti G., Fontana G., Casale F., Bina G., Grossoni L., Casale G., Zocchi L., Montagnoli S., Brunarini U., Martegani F.; ed in disegno: Cova C. (1. pr. F. Casale, Lanfranchi F. (2. id.), Rossi V., Macchi R., Rossi P., Ferrario A., Mascheroni C., Rossi L., Casale V., Varali L.

All'egregio prof. Giovanni Strobino, e all'egregio prof. Asci che, con tanta gentilezza e cura, si sono prestati a far conoscere, domenica 4 corr., agli allievi della Scuola professionale operaia G. B., di Somma Lombarda, i diversi e splendidi reparti della scuola operaia Bernocchi, giunta anche a nome di tutta la scolaresca e degli insegnanti, il ringraziamento più vivo e sentito.

Le macchine osservate e specialmente i lavori che si ebbe occasione di vedere esposti, dicono tutta la valentia dell'insegnamento che si fa in questa importante Scuola: la operaia di Legnano, così bene guidata dal prof. Strobino, mente eletta e vanto della tecnica tessile italiana.

La visita fu un ottimo insegnamento didattico e lasciò in tutti i presenti la più schietta soddisfazione e un felice ricordo.

ATTI DEL PARTITO

Per il genetliaco del Re

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, la Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano ha inviato il seguente telegramma:

S. E. Generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re — Ricogni.

Alla Maestà di Vittorio Emanuele III che, simbolo altissimo della Nazione, esprime le mirabili virtù civili e militari della stirpe italiana, e luce fulgidissima dà alla gloria perenne della Augusta Casa, si rivolgono oggi le menti ed i cuori dei liberali italiani che, dall'esempio e dall'opera dei padri, traggono con la fede e col pensiero la devota obbedienza e lo spirito d'amore per la Patria e per il Re. La Direzione nazionale del Partito Liberale Italiano, interprete di questo sentimento, invidia, nella fausta ricorrenza, alla Maestà del Re, con l'augurio fervidissimo, l'espressione del suo reverente omaggio.

Per la Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano: Emilio Borzino, presidi.

Giuliani Carlo - Gerente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

STACHEZZA
Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA
Il miglior reiducativo dell'INTESTINO: depurativo del sangue e degli umori.
Scat. da 25 e 60 pillole
In ogni farmacia

Istituto Urologico Milanese
MILANO - Via Spadari N. 1.
TELEFONO 12-702

Cura Scientifica delle Malattie Veneree

Cistoscopia - Cateterismo Uretrale - Uretroscopia Interventi Endovesicali

Raggi X - Elettrolitoterapia - Dietoterapia Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli

Chimico-clinici, Bacteriologici e Sierologici Laboratorio micrografico completo per esami

WASSERMANN (esame del sangue) Merelli e Veneri

Cani - Polli - Conigli INCUBATRICI

Chiedere listino gratis al
Prem. Stabilimento di Alcoltura
L. POCHINI
SETTIMANO (Firenze)

OCCHI DI PERNICE CALLI E DORONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del

Dott. Cav. C. CICCARELLI

Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:

GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.

BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELO. Via XX Settembre.

COMUNICATO

Per acquisti PIANOFORTI ed AUTOPIANI, chiedere Preventivo e Catalogo alla Ditta

G. RICCARDI - Varese
Corso Roma, 21

la quale ha la rappresentanza delle migliori marche Estere e Nazionali:

J. BLUTHNER - E. KAPS - E. KRAUSS - PHILIPPS - ANELLI.

Prima Fabbrica Varesina per la confezione delle Bandiere, Coglitteri, Fiamme

Bandiera lana con stemma ricamato non da confondersi con quello stampato da

STUCCHI ENRICO
TAPEZZIERE IN STOFFA

VARESE - Via Vittorio Veneto N. 7

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate.

Prezzo del volume L. 10

Per la Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano: Emilio Borzino, presidi.

Giuliani Carlo - Gerente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Giuliani Carlo - Gerente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Giuliani Carlo - Gerente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Giuliani Carlo - Gerente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Giuliani Carlo - Gerente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Giuliani Carlo - Gerente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Giuliani Carlo - Gerente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Giuliani Carlo - Gerente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Giuliani Carlo - Gerente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Le inserzioni nell'UNIONE sono un ottimo affare:

- 1 - per la diffusione del Giornale, che in 19 anni di vita si è formato un pubblico sempre più numeroso e vario;
- 2 - per la tenue tariffa che permette ad ogni Ditta di usufruire di uno spazio considerevole e di proseguire l'inserzione con quella continuità che è indispensabile ad ogni efficace campagna di pubblicità.

Le inserzioni nei periodici *costano poco* e durano parecchi giorni. Le inserzioni nei quotidiani *costano molto* e durano un giorno.

Il Pane è l'alimento primo!

Alberghi, Massaie, Ristoratori,

otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di

PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE

Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

ERCOLE MARELLI & C. S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DELLA BARBA
USATE **CAPELLI E**
CHININA MIGONE
SI VENDE DA **MIGONE & C.** E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI
PROFUMI - MILANO - VIA CROCI

GOMME PIENE
TALBOT
PNEUMATICI - SALVATACCHI
MAISON TALBOT - Via S. Marco 42 - MILANO

Per i pneumatici rivolgersi:
a GALLARATE presso la Ditta ETTORE COLOMBO
a BUSTO ARSIZIO presso la Ditta CARLO CANTU'

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzia in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo
Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 - Riserva L. 3.600.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi a vincolo.
Levati di risparmio e piccolo risparmio liberi a vincolo.
Compensazione di titoli di Stato e Industriali.
Compensazione di divise sull'Estero, oblique, biglietti di banca.
Riporsi su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assaggi circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assaggi delle Banche d'Italia, nel Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette sanatoriali in tutte le località ove la Banca ha corrispondenti ed Agenzie.
Apertura di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.

Custodie ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Col.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccolo - 16 x 19 x 50	L. 20.-	L. 30.-
2.a	Medio - 20 x 23 x 50	• 30.-	• 50.-
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	• 40.-	• 70.-